

Raggiunto l'accordo fra psdi e pli

Lo «sprint finale» sulle candidature

Il pri resta solo - Polemiche - Teardo destinato a un incarico ministeriale?

GENOVA — Allo «sprint» della presentazione delle liste, ancora piccoli e grandi colpi di scena in Liguria, a confermare il clima di nervosismo della vigilia. La prima «novità» è venuta nella notte in casa dc: per decisione unanime dell'ufficio politico della segreteria nazionale, è stato deciso che dietro De Mita, capolista in Liguria, seguano Faraguti con il numero «due», poi Orsini con il «tre» e infine Manfredi con il «quattro».

Il deputato genovese ha ottenuto il piccolo avanzamento su richiesta diretta di Fanfani, perché il suo rango ministeriale e la presenza in quattro governi consecutivi, sono stati ritenuti un titolo in più rispetto al parlamentare di Imperia (Manfredi) sottosegretario solo nell'ultimo governo.

I laici, invece, hanno posto fine alla trattativa (o meglio sanguinosa guerriglia) che è cominciata domenica scorsa: i repubblicani non sono riusciti, forse per eccesso di richieste, a riagganciare l'accordo perduto. Così socialdemocratici e liberali presenteranno candidati comuni al Senato e quasi certamente strapperanno un seggio. I repubblicani si presenteranno da soli. Ecco la ripartizione della lista al Senato del pli e del psdi: ai liberali andranno due collegi Genova IV (dato per vincente) per Cassinelli e Genova I per l'avvocato Canepa. I socialdemocratici avranno sei collegi: La Spezia per Bevilacqua, Chiavari per Maggioni, Genova II per la professoressa Rivano, Genova III per il prof. Costa, Savona per l'avv. Ramella, Imperia per Rossi.

Ma la rottura in sede di candidature comuni al Senato s'è riflessa, ancora una volta, e probabilmente in maniera irreversibile ieri mattina, nel corso dell'ultima seduta del consiglio regionale. Doveva essere infatti una riunione brevissima, tecnica. Erano previste le ratifiche delle dimissioni dei consiglieri candidati, Teardo, Meoli e Montessoro, cui sono succeduti automaticamente Bordero (psi di Savona), Josi (psi Genova) e Spalla (pci, Genova), e il ritiro delle dimissioni dei democristiani Verda e Grillo, che hanno rinunciato a presen-

ta giorni, l'attività del consiglio. Si riprenderà dopo le elezioni, forse in un clima politico diverso, ma sembra ormai che i partiti della maggioranza siano unanimi nell'indicare come nuovo presidente Rinaldo Magnani, attuale assessore all'Urbanistica e alla Sanità. C'è stato anche un rapido saluto del presidente Teardo ai suoi collaboratori più stretti. Teardo era reduce da un incontro a Roma con il segretario del psi Bettino Craxi con il quale ha messo a punto l'azione «combinata» con il capolista del psi in Liguria, Ugo Intini, che correrà assieme a Teardo. Se i socialisti entreranno al governo, dopo le elezioni, sembra che Teardo, come è già avvenuto per Aniasi ex sindaco di Milano o Lagorio, ex presidente della Toscana, sia destinato a un incarico ministeriale, come leader ligure del partito.

I socialisti, infine, hanno concluso la compilazione della lista per il Senato, con qualche lieve modifica rispetto alla previsioni: sono stati confermati Lanza a Imperia, Caviglia a Savona, Meoli a Genova III e Genova II e Pischetta alla Spezia. Gli altri tre collegi sono stati invece così suddivisi: Corticelli a Chiavari, Carta a Genova I, Giglio a Genova IV. **p. l.**